

### **Elezioni: Cida, meno slogan e piu' proposte per sistema-paese**

(AGI) - Roma, 11 gen. - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia": e' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalita' del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalita'. Ma scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'e' traccia di progettualita' di medio-lungo periodo, ne' vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di societa' in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse piu' o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate. "E' il caso del pil - prosegue Ambrogioni - che per il 2018 si conferma attestato ad un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente piu' alto, comunque sopra quel 2% che e' lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, ne' ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre piu' rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria. - "Ne' notizie confortanti vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non puo' giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'sceriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei piu' deboli. "Di fronte a questo scenario Cida ha deciso di proporre un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanita' pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento e' 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacita' di affrontare e risolvere i problemi. Chiediamo ai partiti di dividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti puo' essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo" ha concluso Ambrogioni. (AGI) Red/lla

vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato.

"Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate".

"E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria".

(segue)

(Lab-Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166  
11-GEN-18 15:19

LAB0089 7 LAV 0 DNA LAV NAZ

ELEZIONI: CIDA, DA PARTITI SOLO SLOGAN, SERVE BUSINESS PLAN PER ITALIA  
(2) =

(Labitalia) - "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'scheriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli".

"Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte

le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi".

"Chiediamo ai partiti -conclude- di condividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo".

(Lab-Pal/Labitalia)

ISSN 2499 - 3166  
11-GEN-18 15:19

## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia"

LINK: [http://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2018/01/11/cida-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-per-italia\\_yJ5mgnyOgweOAXuDISS9O.html](http://www.adnkronos.com/lavoro/sindacato/2018/01/11/cida-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-per-italia_yJ5mgnyOgweOAXuDISS9O.html)

Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia" SINDACATO Tweet Condividi su WhatsApp  
Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida Pubblicato il: 11/01/2018 15:18 "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'scheriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di condividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo". Tweet Condividi su WhatsApp

## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia"

LINK: <http://www.liberoquotidiano.it/news/sindacato/13297869/cida-da-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-per-italia.html>

Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia" 11 Gennaio 2018 0 Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'sceriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di condividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo". Condividi le tue opinioni su Libero Quotidiano Testo

## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia"

LINK: <https://www.ilfoglio.it/adn-kronos/2018/01/11/news/cida-da-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-per-italia-172609/>



Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia" 11 Gennaio 2018 alle 15:30 Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'scheriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di condividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo". Condividi le tue opinioni su Il Foglio Testò

## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia"

LINK: <http://ildubbio.news/ildubbio/2018/01/11/cida-da-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-per-italia/>



Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia" Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". [ ] Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'scheriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di dividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo".

## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia"

LINK: <http://www.padovanews.it/2018/01/11/cida-da-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-per-italia/>



Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia" Posted By: Redazione Web 11 gennaio 2018  
Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalita' del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalita'. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'e' traccia di progettualita' di medio-lungo periodo, ne' vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di societa' in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse piu' o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente piu' alto, comunque sopra quel 2% che e' lo standard europeo. Ma mancano nuove ricette' che garantiscano questo risultato, ne' ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre piu' rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Ne' notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non puo' giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno sceriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei piu' deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanita' pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento e' aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacita' di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di condividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti puo' essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo". (Adnkronos)



## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia ...

LINK: [http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-434871-cida\\_da\\_partiti\\_solo\\_slogan\\_serve\\_business\\_plan\\_per\\_italia\\_.aspx](http://www.sassarinotizie.com/24ore-articolo-434871-cida_da_partiti_solo_slogan_serve_business_plan_per_italia_.aspx)



Condividi | Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'scheriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di condividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo".

## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia"

LINK: [http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/427455-cida\\_\\_da\\_partiti\\_solo\\_slogan\\_serve\\_business\\_plan\\_per\\_italia\\_](http://www.olbianotizie.com/24ore/articolo/427455-cida__da_partiti_solo_slogan_serve_business_plan_per_italia_)



Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia" 11/01/2018 15:19 AdnKronos @Adnkronos Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'sceriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di dividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo".

## Elezioni: Cida, da partiti solo slogan, serve business plan per Italia

LINK: <http://siciliainformazioni.com/redazione/743477/elezioni-cida-da-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-per-italia>



Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'scheriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di condividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo". Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia"

LINK: <https://www.ilmeteo.it/notizie/italia/cida-da-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-per-italia-602941>



15:42 11 Gennaio 2018 Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia" Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. Fonte: adnkronos Ultime Notizie IERI



## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia"

LINK: <https://www.ildenaro.it/cida-da-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-per-italia/>



Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia" Da ildenaro.it - 11 gennaio 2018 7 Condividi su Facebook Tweet su Twitter tweet Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'scheriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di condividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo".

## Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia".

LINK: <http://www.oggi-treviso.it/cida-da-partiti-solo-slogan-serve-business-plan-italia-178397>



Cida: "Da partiti solo slogan, serve business plan per Italia". AdnKronos | commenti | AdnKronos | commenti | 1 2 3 4 5 Roma, 11 gen. (Labitalia) - "I programmi elettorali dei partiti sono deludenti, con promesse di corto respiro e slogan tutti da dimostrare: vorremmo vedere progetti politici dotati di visione e lungimiranza e, invece, non scorgiamo neppure un valido 'business plan' per l'azienda-Italia". E' quanto sostiene Giorgio Ambrogioni, presidente di Cida, la confederazione di quadri, dirigenti e alte professionalità del pubblico e del privato. "Come manager siamo allenati -spiega- a scrivere e leggere i business plan delle aziende, che spaziano su un arco temporale di almeno tre anni, e siamo abituati a confrontarci sulla base del merito, della competenza e della professionalità. Ma, scorrendo i programmi elettorali dei partiti, non c'è traccia di progettualità di medio-lungo periodo, né vengono indicati con chiarezza i percorsi di crescita che il Paese dovrebbe imboccare. Tantomeno si fa riferimento a modelli di società in cui si premi l'impegno a studiare e a lavorare. Insomma, a parte le svariate promesse più o meno fantasiose di cui abbondano i leader politici, sono i fondamentali dell'economia -sottolinea- che ci preoccupano e che richiederebbero diagnosi e terapie adeguate". "E' il caso del pil -prosegue Ambrogioni- che per il 2018 si conferma attestato a un modesto +1,5%, mentre ci sarebbe bisogno di un trend di crescita decisamente più alto, comunque sopra quel 2% che è lo standard europeo. Ma mancano nuove 'ricette' che garantiscano questo risultato, né ci risulta che si torni al sempre valido stimolo degli investimenti: quelli pubblici languono da tempo, soffocati da un eccesso di regole e vincoli; quelli privati sono sempre più rari, paralizzati dall'incertezza politica e dalla lusinga della leva finanziaria". "Né notizie confortanti -aggiunge- vengono dall'occupazione, la cui crescita numerica non può giustificare lo scadimento qualitativo dei modelli contrattuali. O dal fisco, in cui la routine finisce sempre per impedire scelte riformiste. Per non parlare delle pensioni, diventate terra di scorribande e razzie, senza uno 'scheriffo' che mantenga il rispetto dei diritti e la tutela dei più deboli". "Di fronte a questo scenario, Cida ha deciso di proporre -spiega ancora Ambrogioni- un confronto concreto, sulle cose da fare, a tutte le forze politiche. Abbiamo elaborato un documento di politica economica ambizioso ma realistico, con indicati obiettivi sfidanti e le strategie per raggiungerli: sul nuovo welfare, sul percorso per l'aliquota fiscale unica, su una sanità pubblica sostenibile, su una politica per le imprese che faccia tesoro dell'esperienza di Industria 4.0. Il documento è 'aperto', nasce dallo spirito di servizio dei manager e ne rappresenta il pragmatismo e la capacità di affrontare e risolvere i problemi". "Chiediamo ai partiti -conclude- di dividerlo e, magari, di farlo proprio, di prenderne ispirazione per i propri programmi. Cida lo ha inviato a tutti e a tutti chiede un confronto nel merito delle proposte. Per i partiti può essere l'occasione per uscire dal mondo degli slogan e calarsi in quello reale del lavoro, della produzione, dello sviluppo". 12/01/2018 AdnKronos